

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7716 R</b>	8 settembre 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione economia e lavoro sulla mozione 24 giugno 2019 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Dai licenziamenti all’AGIE a una seria programmazione economica”**

**(v. messaggio 17 settembre 2019 n. 7716)**

Con la mozione del 24 giugno 2019 intitolata *Dai licenziamenti all’AGIE a una seria programmazione economica* i mozionanti chiedono - cito - «di intavolare una trattativa assieme alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) - ad esempio attraverso il proprio Dipartimento Tecnologie Innovative (DTI) oppure il Dipartimento economia aziendale (DEASS) - e i vertici aziendali per programmare lo sviluppo del sito Losonese mantenendo elevati standard occupazionali e salariali. Ciò permetterebbe di impiegare risorse formate in Ticino valorizzando la formazione professionale medio-superiore e universitaria».

Il Consiglio di Stato, con il messaggio n. 7716 del 17 settembre 2019, ricorda che quanto richiesto non rientra nelle competenze dello Stato e che «compito dello Stato è definire condizioni-quadro adeguate affinché le aziende possano espletare efficacemente la propria attività, mettere a frutto il loro spirito imprenditoriale e contribuire al benessere collettivo». Il Consiglio di Stato ha inoltre ribadito che «lo Stato, sia attraverso le diverse politiche (in campo economico, formativo, sociale) sia tramite gli enti parastatali agisce proattivamente per favorire lo sviluppo sostenibile di tutte le realtà del Cantone (dunque anche quelle economiche)».

### **1. LOCARNOTECH**

Infatti, la mozione dimentica che negli ultimi anni nella regione del locarnese - dove ha sede l’azienda menzionata - si è lavorato per creare il LocarnoTech, un centro di competenze applicate nella robotica, nella mecatronica e nell’Industria 4.0. Un progetto che arriva anche dal basso visto che è promosso dall’Ente regionale di sviluppo del locarnese e da alcuni Comuni della regione. Si tratta di un’iniziativa per dare un impulso allo sviluppo della regione con gli obiettivi dichiarati di contribuire alla crescita della competitività, dell’innovazione e della manodopera qualificata. Parallelamente dal punto di vista dell’ente pubblico è un modo per supportare le aziende presenti e ancorarle al territorio, per attrarne di nuove, ma anche per creare valore aggiunto in termini di posti di lavoro qualificati, gettito fiscale, ecc.

LocarnoTech, quale futuro potenziale punto di riferimento per lo sviluppo di progetti innovativi nella robotica, nella mecatronica, l’automazione e nei temi legati all’industria 4.0, garantirebbe scambi d’informazioni e opportunità di networking. Infatti, presso i propri spazi, studenti e diplomati, professori ed aziende si potranno incontrare e potranno sviluppare progetti comuni.

## 2. GF AGIE CHARMILLES SA

Visto che la mozione menziona il caso particolare di Agie Charmilles SA, sostenendo che l'azienda promuova il precariato e che il management non stia mantenendo i patti, il relatore ha voluto fare luce sulla situazione sentendo direttamente l'azienda che ha messo a disposizione numerose informazioni utili a spiegare qual è la situazione reale.

Per meglio capire il contesto è importante vedere l'evoluzione della situazione di Agie Charmilles SA negli ultimi dieci anni.

Dopo la profonda crisi del 2008 che ha visto un calo generale delle ordinazioni di macchine utensili nel mondo intero e il conseguente ripiego all'orario ridotto e alla riduzione dei posti di lavoro, nel 2009 il management di GF – la casa madre svizzera – ha deciso di mantenere un solo sito produttivo in Svizzera per la tecnologia elettroerosione. La scelta è caduta su Losone a scapito del sito di Ginevra. A partire quindi dall'autunno 2009 è iniziato un progetto di trasferimento della produzione da Ginevra a Losone, in riassunto qualche numero a riguardo:

	2009	2010	Giugno 2020
Personale fisso	318	323	386
Personale temporaneo o interinale	5	86	23
Totale del personale	323	409	409

Lo spostamento della produzione a Losone ha permesso quindi la creazione in Ticino di ca. ottantacinque posti di lavoro tra il 2009 e il 2010. Ovviamente all'inizio si trattava di contratti determinati/interinali per permettere all'azienda di valutare il reale carico di lavoro scaturito dal trasferimento e di verificare la bontà del personale assunto. Nei dieci anni successivi si evidenzia come l'azienda abbia mantenuto il numero totale di persone nel tempo ed abbia proceduto a trasformare buona parte dei contratti interinali in contratti fissi e non l'opposto come sostenuto dalla mozione.

Riguardo ai licenziamenti oggetto della mozione su quattordici solo cinque riguardavano posti di lavoro fissi e nove interinali, mentre quelli eseguiti quest'anno erano tutte rescissioni di contratti interinali.

Va pure detto che la politica di Agie Charmilles SA – come ha ben spiegato la direzione dell'azienda - è quella di fornire lo stesso salario (a parità di funzione, età ed esperienza) tra collaboratori interinali e fissi; inoltre, nel corso degli anni, i collaboratori assunti tramite agenzia hanno beneficiato degli stessi incentivi previsti per il personale fisso.

Nel corso degli ultimi dieci anni l'azienda ha sempre proceduto ad aumenti salariali in base all'evoluzione della situazione economica e questo ha portato ad un aumento del salario medio pro capite del 9.3% tra fine 2009 e fine 2019.

È importante sottolineare che Agie Charmilles SA investe molto nella formazione e nella ricerca e sviluppo, avendo costantemente più di quaranta apprendisti in formazione e quattro formatori dedicati al 100% alla formazione dei giovani; il centro di formazione dell'azienda è riconosciuto per essere uno dei migliori del Cantone.

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo, attività fondamentale per mantenere i prodotti aziendali competitivi sul mercato, l'azienda ha investito negli ultimi dieci anni 254 milioni di franchi. Le spese di ricerca e sviluppo rappresentavano nel 2019 il 14% del fatturato. Grazie a questo costante impegno l'azienda ha potuto depositare negli ultimi dieci anni trentun

brevetti, contribuendo non solo a mantenere il livello competitivo dei propri prodotti ma anche al buon nome del Ticino, date le continue collaborazioni con la SUPSI, in ambito di ricerca applicata.

L'azienda ha costantemente investito nella propria attività tanto da registrare in dieci anni 29 milioni di franchi di investimenti in stabili e macchinari. L'obiettivo a breve termine, inoltre, è proprio di investire ulteriori risorse finanziarie andando a rimodernare lo stabile dello Zandone, concentrando tutte le attività in un solo stabile così da mantenere una forte presenza in Ticino.

Non da ultimo lo scorso mese di giugno l'azienda ha comunicato l'ulteriore consolidamento delle attività di Agie Charmilles SA a Losone con il trasferimento a Losone delle ultime persone-ancora attive sul sito di Ginevra nel campo dell'elettroerosione.

### **3. CONCLUSIONE**

Sebbene le motivazioni del Consiglio di Stato siano già convincenti per respingere questa mozione, le ulteriori informazioni sul progetto in fieri del LocarnoTech e sull'azienda menzionata supportano le conclusioni di questo rapporto. Per questi motivi, la Commissione economia e lavoro invita a respingere la mozione.

Per la Commissione economia e lavoro:

Marco Passalia, relatore  
Bignasca - Censi - Dadò - Garbani Nerini -  
Jelmini (con riserva) - Maderni - Minotti -  
Noi (solo per le conclusioni) - Ortelli P. -  
Passardi - Pellegrini - Pini - Speciali